

La **#8**
Testata
fanzine



Editoriale

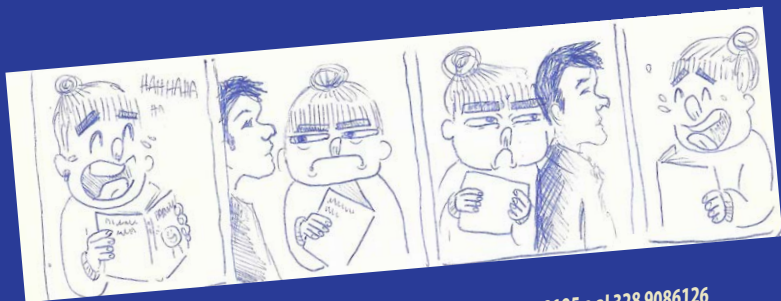


Probabilmente in questo momento state avendo un déjà-vu: vi siete sicuramente già trovati almeno un volta sul trono con una fanzine in mano. Ebbene, possiamo assicurarvi che il numero de "la Testata" che state leggendo ora interromperà malamente il vostro déjà-vu. Sia chiaro, non è per cattiveria, ma è per il semplice fatto che questo numero sarà più speciale degli altri: sebbene sia uscito a Marzo...

QUESTO È IL PRIMO NUMERO DELL'ANNO!

Avete letto bene, cari miei, la Testata inaugura il 2017 in Marzo; quindi godetevi pure il vostro Capodanno e continuate a leggere voltando pagina!

di Giulio Averbì e Sofia Boni



Vuoi entrare a far parte della nostra redazione? Contattaci al 392 9888195 o al 328 9086126 oppure scrivici una mail all'indirizzo redazione.testata@gmail.com!

NUMERO 7 - MARZO 2017



Sommario

La Nerdoteca 9...pag. 3

Swamp...pag. 6

Curiosità dal Mondo...pag. 8

Discover...pag. 9

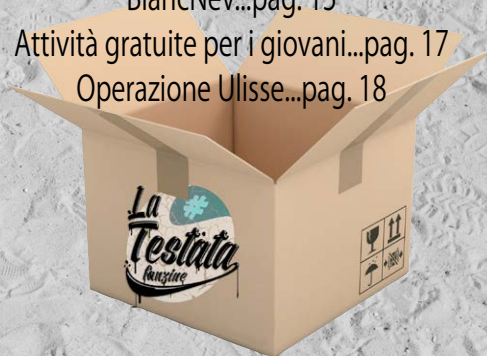
A-Team...pag. 12

Colori d'Oriente...pag. 13

BiancNev...pag. 15

Attività gratuite per i giovani...pag. 17

Operazione Ulisse...pag. 18



Fanzine La Testata – beccati questa!

Fanzine a cura dei centri di aggregazione

Garage, Bulirò e Spazio Libero

Progetto di Ass. Culturale Barbablu e

Ass. di Promozione Sociale l'Aquilone di Iqbal

Redazione: Angelica Fabbri, Daniele D'Altri, Francesco Ramilli, Lorenzo Valeri, Marco Ramilli, Pietro Bazzocchi, Nada Bahid, Sofia Boni, Juliette Acerbi.

N° 8 – finito di stampare Febbraio 2017

La Nerdoteca 9

Revolution 9



di Francesco Zomilli

"Number nine, number nine, number nine, number nine, number nine [...]
number nine, number nine, number nine."
(cit. The Beatles, da Revolution 9)

Bisogna ammetterlo: gli inglesi lo fanno meglio. Dopo avervi parlato di The Office non potevo non raccontarvi di Inside No. 9, altra serie dall'idea semplicissima, e votata al risparmio, che però risulta come al solito una trovata dai risvolti geniali e fantasiosi.

Nata nel 2014 dalle menti di Steve Pemberton e Reece Shearsmith (a dimostrare che gli inglesi sono quantomeno fantasmi pure nel darsi dei nomi), Inside No. 9 è un agglomerato di episodi diversissimi tra loro, nei toni e nei generi, ma uniti da un unico filo conduttore: tutte le storie narrate sono ambientate all'interno di un fantomatico "numero nove".

Che sia il numero civico di un appartamento, o il canale delle telecamere di sorveglianza di un ufficio, o lo scompartimento notturno di un treno, ogni vicenda si snoda in trenta gustosissimi minuti fra gli stretti spazi di un armadio, in un tribunale ai tempi

dell'inquisizione o in un misterioso set cinematografico. Questo senso di claustrofobia va ad alimentare ed esaltare l'umorismo grottesco che contraddistingue quasi tutti gli episodi, nonostante essi si trasformino e cambino pelle in maniera quasi schizofrenica ogni volta che una vicenda si esaurisce.

Al momento sono già disponibili le prime due stagioni, ciascuna composta da sei puntate, mentre è in arrivo la terza a partire dal 21 febbraio, con una quarta già annunciata.

L'idea vincente di questa serie (oltre alla bravura degli autori) è quella di fare di necessità virtù: "Abbiamo pochi soldi a disposizione? Ambientiamo tutto in un singolo set".

Come dicevo in apertura di questo pezzo e anche in quello dedicato a The Office, il format è talmente semplice e votato al risparmio che impressiona la qualità e la quantità di ciò che è possibile fare col magro budget della televisione inglese.

Anni luce da quanto succede in Italia, dove, televisivamente parlando, escluso il capolavoro assoluto di Boris e qualche eccezione (non ho mai visto Gomorra ma mi dicono essere meritevole), la produzione seriale viaggia sempre sui binari dell'orrore puro.

Credo che il nocciolo della questione sia: poco budget e buone idee che lo sappiano gestire e sfruttare al meglio.

Non serve molto altro per cominciare a rimetterci in carreggiata e allinearci alle produzioni anglofone. Se negli ultimi tempi nel cinema questo processo si sta pian piano avverando con prodotti di qualità come "Lo Chiamavano Jeeg Robot" o la saga di "Smetto Quando Voglio", in tv siamo ancora indietro anni luce.

Mi auguro che prima o poi scatti la scintilla in qualche autore o, magari, in un talent affermato: non dimentichiamoci che "The Office" è nato dall'idea dei comedian Merchant e Gervais, e lo stesso "Inside No. 9" da Pemberton e Shearsmith, già parte del noto gruppo comico The League Of Gentlemen.

E in Italia cosa potremmo fare?

Magari un buon "calcio d'inizio" per noi potrebbe essere quello di adattare un format già esistente, d'altronde in ambito cinematografico nemmeno "Lo Chiamavano Jeeg Robot" e "Smetto Quando Voglio" sono idee originalissime, per poi cominciare a creare dei prodotti più interessanti e originali.

Nel frattempo, come si può ammazzare l'attesa?

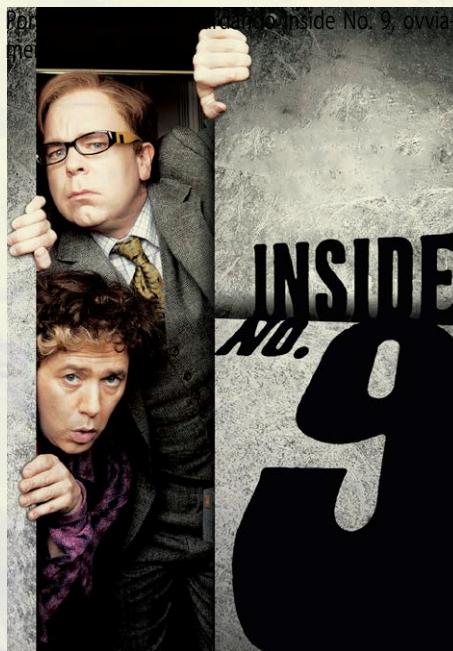


Immagine della serie Inside No. 9



SWAMP

TERZA E ULTIMA PARTE

di Marco Ranzilli

Si svegliò che era tardo pomeriggio. Aveva la schiena a pezzi e le alghe che lo ricoprivano iniziavano a puzzare.

Il patio di un gazebo di un parco non era il suo ideale di letto, e un cimitero non era il suo tipo di visuale preferita su cui addormentarsi visto che qualche ora prima aveva rischiato di diventarne un inquilino eterno.

Gregory ripensò alla sua auto che finiva in mezzo all'acquitrino e al suono che aveva fatto il vetro quando si era rotto sotto il peso delle alghe e del fango.

Si domandava sempre più insistentemente come avesse fatto a sopravvivere. Doveva lavarsi da tutte quelle alghe, l'ultima volta che si era presentato a qualcuno in quello stato era stato confuso per un mostro della palude di qualche sorta. Pensò all'espressione di Joe quando lo aveva visto, e di come era corso via.

Non voleva causarlo a nessun altro: doveva lavarsi assolutamente, ma ogni fonte di acqua a cui poteva attingere

ad uso pubblico era melmosa almeno quanto quella in cui era finito dentro con il pick-up la sera prima.

Non pioveva ormai da quattro mesi; tutto in quel paesino sperduto, sostenuto unicamente dalla pesca del lago, era rimasto asciutto, l'acqua era melmosa e i pesci vi galleggiavano in modo poco invitante.

Rimase lì molto, seduto, a pensare a come presentarsi a sua moglie senza traumatizzarla più di quanto poteva già esserlo, con il marito scomparso e il figlio in coma.

E poi la sua casa era lontana da lì e non poteva correre né in mezzo alla strada né ancora meno nei giardini sul retro delle case.

Pensò a sua moglie, pensò a suo figlio.

Pensò all'incidente. A Michael, e alla faccia che aveva fatto l'uomo che lo aveva trovato a faccia in giù in riva al lago.

Pensò a come una giornata qualsiasi potesse diventare la giornata che ti

cambia per sempre, e per fortuna, non come questa volta, la giornata in cui qualcuno muore. Sua moglie i primi tempi, dopo quel tremendo giorno di luglio al lago, gli era sembrata distrutta, ma dopo poco tempo era tornata in forze. Il suo senso pratico l'aveva motivata a non piangersi addosso, ma Gregory aveva fatto in modo diametralmente opposto.

Ogni giorno in cui non preparava i pancake a Michael la mattina il mondo diventava più grigio, come anche il rapporto con sua moglie.

Si trovò a pensare a lei molto più in quel gazebo del parco, coperto di alghe e fango che nei passati due mesi.

Pensava così tanto a lei che gli sembrava di sentirla ancora piangere.

Poi si rese conto che non se la stava immaginando. Si mise in piedi e si guardò intorno cercando di vederla ma di non farsi vedere.

Poi si voltò verso la cancellata del cimitero e provò a guardarvi attraverso.

Era lì in piedi in mezzo a poche altre persone a guardare una bara venire coperta di terra nera e umida mentre quelle se ne stavano lentamente andando, posandole una mano sulla spalla, rivolgendole qualche parola. Gregory fu divorato dall'angoscia.

Come poteva essere successo che in quello stesso poco tempo in cui lui era scomparso, Michael fosse morto? Non poteva neanche pensare ad una cosa del genere.

Però lo aveva fatto e gli faceva malissimo. Corse più vicino, sua moglie stava piangendo ancora più disperatamente ora che ormai tutti se ne erano andati.

Quanto tempo era passato?

Quanto tempo era passato da quando era andato in quel gazebo?

Abbastanza perché il cielo si fosse oscurato.

Un tuono ruppe il silenzio, e poi una leggera pioggia cadde sulle tombe lisce

e su sua moglie, mentre camminava verso la cancellata, uscendo dal cimitero.

Gregory non sapeva cosa lo avesse bloccato fino a quel momento.

Guardò l'auto di sua moglie allontanarsi.

L'angoscia e il panico erano diventati tristezza e non lo immobilizzavano più.

Entrò nel cimitero e si avvicinò alla tomba pensando a cosa avrebbe detto, se avesse detto qualcosa, davanti alla tomba di Michael.

Ma non ce n'era bisogno, perché il funerale non era per Michael.

La pioggia divenne sempre più fitta. C'era il nome di Gregory sull'epitaffio. Sentì le alghe cadere a terra, mentre la pioggia lo puliva dal peso di tutto quel fango.

Di lui rimase solo una macchia di fanghiglia.

Fine

Curiosità dal mondo



Una goccia di petrolio può rendere non potabile 25 litri di acqua



Devil Tho

100 tazze di caffè prese nel giro di 4 ore possono causarti un arresto cardiaco



Le formiche non dormono mai



I conigli preferiscono l'erbetta fresca rispetto alle carote



Gli storni possono imparare a imitare la voce umana se vengono addestrati fin da piccoli

DISCOVER



di Pietro Buzzocchi

Hey! Finalmente è tornata la tanto chissosa rubrica che cercavate: DISCOVER! Ne è passato di tempo e, guarda caso, ho un album altrettanto cronologicamente lontano di cui parlarvi: **"Van Halen - 1984"**

È il sesto album in studio dei Van Halen, una band americana nata nel 1972, pubblicato nel gennaio del 1984 dalla Warner Bros Records. Si tratta del disco di maggior successo del gruppo e ha raggiunto il disco di platino in Canada, Germania e Stati Uniti con più di dieci milioni di copie vendute.

Questa è la track list:

- 1984
- Jump
- Panama
- Top Jimmy
- Drop Dead Legs
- Hot for Teacher
- I'll Wait
- Girl Gone Bad
- House of Pain



Andiamo per ordine:

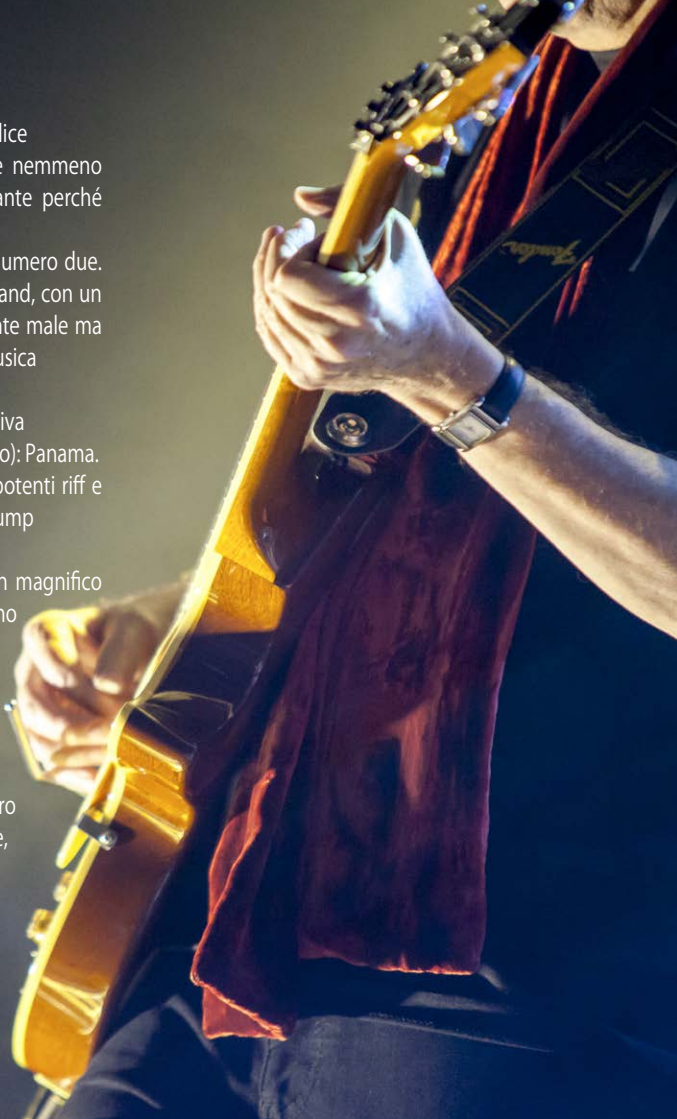
la traccia numero uno (1984) è una semplice introduzione strumentale, a mio parere nemmeno troppo interessante, ma molto importante perché serve a presentarci Jump.

Jump, appunto è il titolo della traccia numero due. Una delle produzioni più famose della band, con un ottimo ritmo incalzante e un assolo niente male ma uno stile orientato un po' troppo sulla musica elettronica.

La terza traccia invece è a dir poco esplosiva (nonché mia canzone preferita del gruppo): Panama. Subito all'inizio possiamo ascoltare dei potenti riff e uno stile molto più metallaro rispetto a Jump (anche perché non abbiamo la tastiera). Inoltre in questo brano la batteria dà un magnifico supporto a tutto il pezzo, rendendo il ritmo sempre movimentato.

Per quanto riguarda la voce è meno coinvolgente rispetto alla traccia precedente ma comunque è molto adatta allo stile del brano.

Ma la parte migliore di Panama è senz'altro l'assolo, rapido e cattivo nella prima parte, più rilassato e morbido nella seconda. E soprattutto va detto che nella seconda parte dell'assolo, in sottofondo, abbiamo il rombo di un motore su di giri che insieme alla profonda voce di



David Lee Roth rende l'insieme molto più affascinante. A seguire abbiamo Top Jimmy , con una intro delicata e molto originale, la voce rende la canzone molto appassionante e quanto a riff e bridge credo sia una delle canzoni più particolari del panorama musicale degli anni '80.

Di Drop Dead Legs posso dire che ha un buon ritmo e un bel ritornello ma la canzone in se non è nulla di emozionante.

Finalmente abbiamo un'altra traccia importante: Hot For Teacher, presentataci con un rullare di batteria e una rapida passata di assolo chitarristico piena di legati, e già qua l'adrenalina è incontenibile.

Abbiamo poi un breve stacco con chitarra e parlato per poi tornare nel pieno fuoco del rock tra potenti riff e scivolate di potenza lungo il manico.

l'Il Wait è invece più malinconica e lenta a partire, saggiamente equilibrata e con ottimi contrasti tra voce e bassi.

L'ottava traccia è Girl Gone Bad dove una bellissima intro ci accompagna in un pezzo dove chitarra e batteria la fanno da padroni e la voce e i cori creano singolari assonanze. La chiusura dell'album si ha con House of Pain canzone con un buon assolo e riff abbastanza ripetitivi, il tutto contraddistinto da uno stile più groove.



A-Team

di Angelica Fabbri

LA SERIE

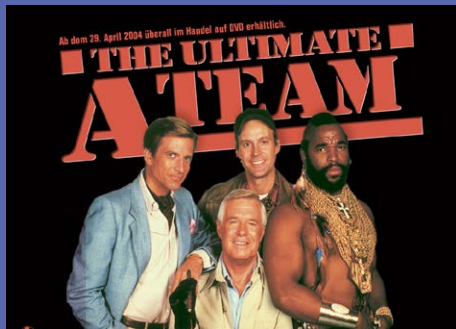
Interpreti e personaggi principali:

- George Peppard: Col. John "Hannibal" Smith
- Dirk Benedict: Ten. Templeton "Sberla" Peck
- Dwight Schultz: Cap. James "H.M." Murdock
- Mr. T: Serg. Bosco Albert "P.E." Baracus

A-Team (The A-Team) è una serie televisiva statunitense trasmessa in prima visione assoluta dal 1983 al 1987 sul canale televisivo NBC.

Creata da Frank Lupo e Stephen J. Cannell, segue il filone del "militarismo buono", in cui l'uso di armi ingegnose e letali non comporta mai la morte o il ferimento grave dei nemici, secondo un'impostazione tipica dell'intrattenimento popolare negli anni 1980.

In Italia la serie è stata trasmessa per la prima volta da Rete 4 a partire dal 25 febbraio 1984.



IL FILM

Interpreti e personaggi principali:

- Liam Neeson: Col. John "Hannibal" Smith
- Bradley Cooper: Ten. Templeton "Sberla" Peck
- Sharlto Copley: Cap. James "H.M." Murdock
- Quinton "Rampage" Jackson: Serg. Bosco Albert "P.E." Baracus.

A-Team è un film del 2010 diretto da Joe Carnahan, basato sull'omonima serie televisiva creata negli anni ottanta da Stephen J. Cannell.

Il film ruota attorno alle vicende di un commando chiamato A-Team, composto da ex combattenti in Medio Oriente (nella serie televisiva in Vietnam), un tempo appartenenti alle forze speciali dell'esercito statunitense, che a causa di un errore giudiziario vivono braccati e perennemente in fuga dalle autorità.

Essenzialmente la pellicola funge da Prequel della serie televisiva. Il film è prodotto dalla 20th Century Fox, che ha fissato l'uscita nelle sale cinematografiche mondiali in data 11 giugno 2010. In Italia è stato distribuito con una settimana di ritardo, ovvero il 18 giugno.

Dal mio punto di vista il film non è brutto ma preferisco di più il telefilm per l'ironia di uno dei personaggi. Il mio personaggio preferito è Murdock per la demenza che deve interpretare.

Curiosità: in due episodi differenti compaiono due star famose: il cantante Boy George e l'ex wrestler Hulk Hogan.



COLORI D'ORIENTE *di Nada Bahid*

IL KAJAL

Il kajal o kohl è una polvere composta principalmente di tihmid, galena, malachite, zolfo e grasso animale usata per il trucco degli occhi, per scurire le palpebre e delinearne il contorno occhi. A seconda della composizione può essere nero o grigio. L'Ithmid è la pietra nera del Kohl.

La migliore qualità si trova in Asfahan (Iran), ma è anche reperibile in aree occidentali.



Il migliore tipo è quello che si frammenta velocemente e che ha particelle splendide: l'interno dell'Ithmid è lucido e non contiene impurità. Il Kohl tende ad essere freddo e asciutto ed è benefico all'occhio in quanto lo rafforza e ne irrobustisce il nervo. L'Ithmid dissolve la carne in eccesso attorno alle ulcere e chiude la ferita mentre ne pulisce l'area circostante. L'Ithmid allieva i mal di testa se mescolato con miele puro e leggero (non spesso). Quando l'Ithmid è polverizzato e mescolato con grasso tenero e poi utilizzato come bendatura sopra bruciature, previene la formazione di vesciche, e aiuta anche nella cura del danno alla pelle che occorre nei casi di ustioni da fuoco. L'Ithmid è il miglior tipo di Kohl utilizzato per gli occhi, specialmente per persone anziane la cui vista si è indebolita. In questo caso, è meglio che venga mescolato con del Misk (profumo noto come musk). L'uso del kohl è principalmente diffuso in Vicino e Medio Oriente, Nord Africa, Africa sub-sahariana e Asia meridionale. Scurire le palpebre, impedisce di essere abbagliati dal sole. Inoltre, le madri usavano il kohl per abbellire gli occhi dei propri figli nei momenti immediatamente successivi alla



nascita: in alcuni casi questa prassi avveniva per “rafforzare gli occhi del bambino”, in altri perché era diffusa la credenza che il kohl allontanasse dal bambino lo sguardo dell’occhio del male” (il malocchio).

Una delle tecniche più affascinanti di make up praticata dalle donne orientali è proprio l’utilizzo del khol (nei paesi arabi) o del kajal (nei paesi asiatici).

Le tracce più massicce, però, si fanno risalire agli egizi e agli indiani: con la malachite e un rossetto ricavato dall’olio di ocra, il kohl era il cosmetico più massicciamente utilizzato.

La storia di questo magico trucco risale all’età del bronzo e all’antico Egitto, quando veniva utilizzato come protezione dalle infezioni dell’occhio.

In seguito, il suo utilizzo si consolidò e si diffuse tra le donne (e non solo) arabe e orientali.

Il khol o Kajal veniva e viene utilizzato per render lo sguardo delle donne più bello e sensuale, ma lo utilizzavano anche uomini e bambini per prevenire le infezioni e le disfunzioni della vista, come la miopia e l’astigmatismo.

Per far aderire bene il prodotto dovrete bagnare leggermente il bastoncino, passarlo nella polvere, poi poggietelo sulla rima interna dell’occhio, partendo dall’interno. Una volta posizionato il bastoncino socchiudete l’occhio e fatelo scorrere pian piano verso l’angolo esterno, in questo modo

la polvere nera aderirà alla perfezione sulla rima inferiore e anche su quella superiore delineando così lo sguardo.

Le prime volte farete sicuramente qualche pasticcio con la polvere, ma la pratica porta alla perfezione.

Dal punto di vista estetico il kajal o khol è fantastico: risalta la forma e il colore degli occhi, rende lo sguardo magico e ipnotico. La parola “kohl” è sostanzialmente un sinonimo di kajal, anche se oggi in occidente si tende a indicare con il nome di kajal la matita più morbida, adatta all’interno della palpebra, mentre con kohl si indicano le matite a mina più dura, da applicare sulla parte esterna della palpebra.



BiancNev

di *Julietta Acerbi e Sofia Boni*

O nce upon a time there was a happy regn', with a king and a queen. One day a princess nacq', but unfortunately the queen died while giving birth. The king so posed another woman who was very cattiv and vanitous. She was, in reality, a streg, and she had a magic specch'. Everyday, she would ask the specch': "Specch', specch' of my brames, who is the bellest of the regn'?" and the specch' would answer "It's you, my Queen."

The little princess, was growing up very beautiful. She was called BiancNev because her skin was as bianc as the nev. Intant, in all those years, the king had died, and the famelic queen tratted BiancNev as a servett.

But one day, when the queen asked to her magic specch' the solit fras', the specch' risposed: "My Queen, the bellest of the regn' is BiancNev!" The queen, furious, corred più veloc' che potev to BiancNev (she was

fast and furious). She told her: -BiancNev! Car, piccol, BiancNev! Why don't you go to the bosc to prend some fiorellains for your mom, uh?- BiancNev obbeditted subit, because she loved fiorellains, but siccom she had never been to the bosc, she persed herself.

After poc' time, she vid a house, a piccolisim house, and she entered dentr for curiosar' (rispett of the privacy mode: on). In the house there were a lot of little things multiplicated per seven: seven little chairs, seven little piattins, seven little beds ecc.

Neanch' the temp of see tutt' the house, that BiancNev heard a song.

She guarded out of the finestr and saw seven nanetts singing and walking vers the house.

They turned out to be very gentil, and they presed her in the house with them. She did all the housework while they were at work, and she prepared the cen in the evening (com dic' the sagg': "Servett you were, servett you will rest").

Intant in the castle the queen thought that BiancNev was dead, but when the specch' told her that the bellest of the regn' was still BiancNev, she scoppied of rage. Allor she presed a mel and she intinged it with velen. She travested herself and went to the house of the nanetts where BiancNev was.

When she bussed at the door, she subit heard BiancNev answering:- We don't want anything!-

The queen sospired, aspetted 10 seconds prim of rispndr, and then dissed: -I just want to regal you a mel! GRATIS!- At the word "gratis" BiancNev esced di cas' and strapped the mel from the meins of the streg and morsed it.

Neanch' the time to say "bau" that she was per terr' stecchited.

-AH! AH! AH!- esclamed the queen -My malefic pian funzionated! Vogl' propr' veder who is the bellest of the regn' now!- and she corsed to the castle.

Passav percas di li a princip (coincidence?) and, visted the bellezz of BiancNev, he subit fall in love with her. Without aspetteir one second more, he kissed the addormenteited girl. One moment later, BiancNev opened her eyes, and vid her princip azzurr.

The princip smiled and told her: -Vil du gifte deg med meg?-

Esatt. The princip in question was only a tourist from Norway.

But who cares?

Sicurment not BiancNev!

They are now sposated in a house di fianc a quell' of the nanetts, with seven little children that always play with the nanetts.

What about the queen?

She died when the specch' dissed that BiancNev still was the bellest of the regn'.

Ah! I love happy finals!

FIN





Corsi e Attività gratuiti per i giovani (da 11 a 25 anni)



📍 viale della Resistenza, 57

☎ 392.9888195

✉ c.valzania@aquiloneiqbal.it

📍 Tanta Roba - Corsi e lab

Corsi gratuiti in città:

Corso di Cocktail Analcolici

Martedì 16 marzo dalle 15 alle 18 al Tamla,
Vicolo Cesuola 6/A - Centro Storico Cesena.

Street Photography Lab

Lunedì 27 marzo dalle 15:30 alle 18:30
On the road per le vie di Cesena
-> Porta la tua macchina fotografica!

Corsi gratuiti in viale della Resistenza 57 (orario:
15:30 / 18:30)

Giornalismo: giovedì 23 e 30 marzo

Piadina Romagna: giovedì 20 aprile

Make-Up: martedì 18 e mercoledì 19 aprile
-> Porta la tua trousse di trucco!

Pasta Fresca: mercoledì 26 aprile

Laboratorio di Henné: giovedì 27 aprile

Graffiti: mercoledì 3-10-17-24 maggio

Laboratorio di Serigrafia: giovedì 18 maggio

Iscrizione obbligatoria al 392 98881965.

Attività gratuite:

- **Laboratorio di Henné:** martedì 14 marzo dalle 16 alle 18 al Cag Bulirò.
- **Visita al Museo delle Scienze:** mercoledì 22 marzo dalle 16 alle 17:30.
- **Arcieri per un Giorno:** mercoledì 29 marzo presso Campo di Tiro con l'Arco.
- **Merenda con Delitto:** mercoledì 5 aprile ore 16 alla Rocca Malatestiana di Cesena.
- **Laboratorio creativo di Pasqua:** mercoledì 12 aprile dalle 15:30 alle 18:30 al Bulirò.
- **Fondazione Cetacea (Riccione):** giovedì 11 maggio



CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

📍 via Cervese, 1260 - Sant'Egidio

☎ 392.9888195

🕒 Aperto da Lun. a Giov. dalle 15:30 alle 18:30

✉ buliro@progettogiovanicesena.it

📍 Bulirò Centro Giovanile





Operazione Ulisse: laboratori dedicati al viaggio

Associazione **Barbablù** attiva un progetto a cui tiene moltissimo: Operazione Ulisse. Reso possibile grazie alla collaborazione tra Scuola Secondaria Primo Grado viale Resistenza - sezione Borello e centro di aggregazione **Lunamoonda**, si tratta di un piano laboratoriale integrato che punta a sviluppare riflessioni e incontri dedicati al tema del viaggio.

Operazione Ulisse è un lungo percorso che attraverso le parole porterà i ragazzi in giro per il mondo alla scoperta di persone e luoghi.

Il progetto è reso possibile grazie a Progetto Giovani Cesena, Biblioteca Malatestiana, Quartiere Borello, Centro Interculturale Movimenti, Laboratorio Mondo, Opificio della Rosa, GMI Femminile Cesena.

I laboratori a scuola si sono avviati a metà febbraio e dal 21 febbraio, il centro di aggregazione Lunamoonda apre anche il **martedì pomeriggio** dedicando tempo e spazio ad attività di scoperta e laboratorio. Dal 14 marzo, in particolare, si avvia l'esplorazione del linguaggio rap e hip hop per raccontare ciò che ci circonda.

Partecipazione gratuita.

Info al numero 328.9086126.

Cag Lunamoonda

📍 Piazza S. Pietro in Solfrino 465 (Borello)

🕒 Martedì 14-21-28/03 e 11/04 - orario 17.00-18.30

✉ lunamoonda@progettogiovanicesena.it

☎ 328.9086126 - 🌐 Lunamoonda

La #8 Testata fanziine

Valori nutrizionali per 24pag.

Energia	107kJ - 25,56 kcal
Proteine	200 g
Grassi	0 g
di cui saturi	0 g
Carboidrati	6,26 g
di cui saturi	3,45 g
Fibre	> 1 g
Sodio	19 mg
Potassio	214 mg
Calcio	14,6 mg
Fosforo	7,35 mg
Magnesio	7,05 mg
Manganese	0,35 mg
Zinco	0,03 mg
Ferro	1000 g



con la collaborazione di:



l'Aquilone di Copal
Il cuore nell'animazione. Cinesa a Salsomaggiore



con il sostegno di:

